

all'interrogazione dell'onorevole Tovini « per sapere per quanto tempo ancora il tribunale di Breno dovrà rimanere senza procuratore del Re e senza cancelliere ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Effettivamente il nuovo titolare della regia procura del Re in Breno non ha ancora raggiunta la sua residenza, essendo stato trattenuto, per gravi esigenze di servizio, nelle sue funzioni di giudice.

« Ho tuttavia disposto che tal funzionario prenda possesso, entro un brevissimo termine, del suo nuovo ufficio.

« Uguale assicurazione non posso dare per il posto vacante di cancelliere capo del tribunale di Breno, che non si è potuto rimpiazzare per assoluta mancanza di aspiranti e per la ben nota sospensione nelle promozioni dei funzionari di cancelleria. È ben vero che al momento del collocamento a riposo del passato titolare di quell'ufficio, il Ministero invitò il primo presidente della Corte d'appello di Brescia a fare proposte per destinarvi altro funzionario del distretto, ma tale invito è rimasto fino ad ora senza effetto stante la deficienza del personale di cancelleria che si lamenta in tutti i distretti del Regno. È necessario, quindi, attendere la ripresa delle promozioni che avverrà non appena sia stata discussa e approvata dal Senato la legge sulle cancellerie, di già votata dalla Camera.

« Il sottosegretario di Stato

« GALLINI ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia annunzia di aver data risposta scritta all'interrogazione dell'onorevole Pinchia; « riferendosi ad una pubblicazione del *Momento* di Torino 24 giugno, n. 173, se non intenda e non creda opportuno e conveniente di pronunciare una parola o in qualunque modo confermare i risultati dell'inchiesta alla quale la lettera degli avvocati Enrico Farina e Pratis accennano in un giustificato e comprensibile intento di filiale pietà ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Nello svolgimento orale di una recente interpellanza sulla vertenza Girando contro il Banco Sconto e Sete di Torino fu, fra l'altro, affermato che il guardasigilli Calenda dei Tavani aveva a suo tempo ordinata una minuta inchiesta adottando a carico di alcuni magistrati dei severi provvedimenti.

« Innanzi ad una affermazione così re-

cisa e che si riferiva ad avvenimenti assai remoti, ed a persone da gran tempo scomparse, io mi trovai nella impossibilità di opporre una decisa denegazione, e credetti di fare le più ampie riserve per consentire ad una nuova inchiesta, tanto più ricordando la non comune severità onde ebbe fama il guardasigilli Calenda dei Tavani; e mi limitai a promettere tutta l'attenzione del Governo sopra quanto aveva detto l'onorevole interpellante.

« Mi sono quindi fatto scrupoloso dovere di praticare più minute indagini al riguardo.

« E poichè l'attuale onorevole interrogante mi dà propizia occasione di manifestare i risultati delle indagini fatte, sono ben lieto di dichiarare che non risulta essersi fatta inchiesta di sorta per ordine del ministro Calenda, nè di altri, a carico dei magistrati che dovettero occuparsi delle cause Girando, alcuno dei quali anzi, come il commendatore Enrico ed il commendatore Massimo, erano a quell'epoca da non breve tempo defunti; e per conseguenza nessun provvedimento fu adottato da alcun guardasigilli contro quei magistrati.

« Ciò rileva, e sono ben lieto di affermarlo, la correttezza e la rettitudine con cui la magistratura italiana, come in ogni tempo ed in ogni occasione, così per tutte le lunghe e dolorose fasi giudiziarie attraverso cui passò la vertenza Girando, ha compiuto il suo alto e delicato ufficio.

« Questo giudizio, del resto, io intesi implicitamente di esprimere quando nella breve risposta da me data alla interpellanza suddetta, proclamai la santità della cosa giudicata, non quale semplice finzione legale, ma come indiscutibile accertamento della verità.

« Il sottosegretario di Stato

« GALLINI ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia annunzia di aver data risposta scritta all'interpellanza, convertita in interrogazione, dell'onorevole Paniè « per sapere se abbia conoscenza di illecite ingerenze che si dice essere state esercitate in danno del regolare andamento della giustizia nella vertenza fra il Banco Sconto e Sete in liquidazione in Torino ed il signor Giuseppe Girando ».

RISPOSTA SCRITTA. — « In seguito a quanto fu affermato nello svolgimento orale di una recente interpellanza sulla vertenza Girando contro il Banco Sconto e Sete di